



Giornata epilessia, neurologi: Nuovi farmaci riducono crisi ma stigma e limiti restano?

Descrizione

(Adnkronos) In occasione della Giornata internazionale dell'epilessia che ricorre oggi, la Sin (Società italiana di neurologia) promuove una riflessione approfondita su una patologia complessa e ancora oggi spesso oggetto di stigma. Riflessione che intende offrire una panoramica aggiornata sull'epilessia affrontata sia dal punto di vista medico-scientifico, sia sotto il profilo sociale e della qualità di vita delle persone che ne soffrono.

L'epilessia spiegano i neurologi in una nota "è una patologia neurologica caratterizzata da alterazioni transitorie dell'attività elettrica cerebrale, che determinano un temporaneo malfunzionamento delle funzioni neurologiche. È una delle malattie neurologiche più eterogenee e polimorfe: le manifestazioni cliniche possono variare ampiamente in base alle aree cerebrali coinvolte e alle cause sottostanti. Nei Paesi industrializzati la patologia ha una prevalenza di circa l'1%. In Italia si stimano 500-600 mila persone con epilessia, con circa 30 mila nuovi casi ogni anno. Contrariamente a quanto spesso si pensa, l'epilessia non riguarda solo l'età pediatrica: il picco di nuovi casi si registra in età avanzata, dopo i 60-65 anni, spesso a causa di malattie neurodegenerative, problemi vascolari, tumori o altre condizioni tipiche dell'anziano.

Riconoscere l'epilessia può essere complesso. Accanto alle crisi tonico-cloniche generalizzate, facilmente identificabili, esistono manifestazioni più sfumate: brevi alterazioni della coscienza, assenze, blocchi psicomotori o sintomi soggettivi come sensazioni epigastriche, gustative o di dolore. Anche episodi transitori di pochi secondi vanno sempre indagati con un approccio diagnostico basato su anamnesi accurata (guidata dalla conoscenza dell'anatomia funzionale del cervello) e non solo sulla evidenza di lesioni alla Rm o alterazioni all'elettroencefalogramma. La diagnosi differenziale è ampia e deve includere malattie cerebrovascolari, disturbi metabolici, sincopi, alterazioni cardiovascolari e disturbi psichiatrici, comprese le crisi funzionali dissociative, frequenti soprattutto nei pazienti con presunta epilessia farmaco-resistente.

Negli ultimi anni la ricerca sull'epilessia ha conosciuto un rinnovato slancio, in particolare sul fronte farmacologico, proseguono i neurologi. Dopo un lungo periodo di relativa stabilità, sono stati introdotti nuovi farmaci antiepilettici, soprattutto per le forme focali, con meccanismi d'azione

innovativi ?? sottolinea Carlo Di Bonaventura, coordinatore del Gruppo di studio sull'epilessia della Sin ?? Circa il 20??30% delle epilessie focali ?? infatti farmaco-resistente, ovvero non risponde in modo adeguato alle terapie tradizionali, con un impatto significativo sulla qualit?? di vita, sull'??autonomia e sull'??inclusione sociale?•.

Farmaci come perampanel, brivaracetam e cenobamato ?? elenca la nota ?? hanno ampliato in modo rilevante le possibilit?? terapeutiche. ??In particolare il cenobamato sta mostrando risultati molto incoraggianti, anche in pazienti che avevano gi?? affrontato numerose linee di trattamento, senza ottenere un controllo soddisfacente delle crisi?•, evidenzia Di Bonaventura. Progressi importanti sono stati ottenuti anche nelle epilessie rare e nelle encefalopatie epilettiche dello sviluppo, come la sindrome di Lennox-Gastaut, la sclerosi tuberosa e la sindrome di Dravet. Farmaci dedicati come stiripentolo, cannabidiolo e fenfluramina, caratterizzati da meccanismi d'azione innovativi, hanno aperto nuove prospettive terapeutiche per popolazioni ad altissima complessit?? clinica, offrendo nuove speranze a pazienti e caregiver.

Parallelamente la ricerca si sta orientando sempre pi?? verso la medicina di precisione, grazie all'??integrazione tra genetica, biomarcatori, elettroencefalografia ad alta densit?? e neuroimaging multimodale. ??La genetica non ?? pi?? soltanto uno strumento diagnostico o di counseling, ma rappresenta una base fondamentale per sviluppare approcci terapeutici sempre pi?? personalizzati ?? precisa Di Bonaventura ?? Anche l'??intelligenza artificiale si sta affacciando come possibile supporto nell'??analisi dei dati clinici e neurofisiologici, aprendo nuove prospettive per la diagnosi e il monitoraggio della malattia?•.

L'??attenzione non riguarda solo la cura delle crisi. ??E' ?? fondamentale una gestione globale della persona con epilessia, che consideri comorbidit??, qualit?? della vita e contesto sociale e familiare ??, rimarca l'??esperto ?? Questo approccio multidimensionale rientra nella filosofia della cosiddetta medicina delle quattro P: preventiva, predittiva, personalizzata e partecipativa?•.

Accanto agli aspetti clinici, la Sin richiama l'??attenzione sulle ricadute sociali dell'??epilessia, in particolare sul tema della patente di guida e del diritto alla mobilit?? . La normativa italiana ?? ricorda la societ?? scientifica ?? prevede che per il rilascio o il rinnovo della patente di categoria A e B sia necessario essere liberi da crisi da almeno 1 anno, con certificazione specialistica. Tali requisiti non hanno subito modifiche. Negli ultimi mesi, per??, sono emerse criticit?? legate all'??applicazione dell'??articolo 187 del Codice della strada, che riguarda l'??assunzione di sostanze psicotrope, presenti nei farmaci che devono essere assunti dalle persone con epilessia per tenere sotto controllo le crisi. A giugno 2025 si ?? svolto presso il ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti un tavolo di confronto interistituzionale, con la partecipazione di ministri, societ?? scientifiche (tra cui la Sin) e associazioni di pazienti, con l'??obiettivo di definire procedure amministrative chiare e condivise.

??La Sin ?? dichiara Angelo Labate, consigliere Sin, presente al tavolo tecnico ?? guarda con fiducia al confronto intrapreso, auspicando che in tempi brevi si possa arrivare a soluzioni che stabiliscano una disciplina che consenta di individuare le ipotesi di non sanzionabilit??, certificate dal medico curante, per i pazienti soggetti a un trattamento farmacologico, garantendo al tempo stesso sicurezza stradale e tutela dei diritti dei pazienti?•. Per i neurologi resta tuttavia una questione centrale: quella delle persone con epilessia farmaco-resistente, che non riescono a raggiungere un anno libero da crisi e che, quindi, non possono ottenere la patente di guida. Per questi pazienti la Sin sottolinea la necessit?? di riconoscere un vero e proprio diritto alla mobilit?? . ??La mobilit?? ?? un

diritto fondamentale per lavorare, studiare e partecipare alla vita sociale ?? osserva Labate ?? Per questo, insieme alle associazioni di pazienti, la Sin suggerisce soluzioni alternative e strutturate, come l??accesso gratuito o agevolato ai mezzi di trasporto pubblico, giÃ sperimentato in alcune realtÃ regionali come l??Emilia Romagna, con l??obiettivo di estendere queste buone pratiche su scala nazionale?•.

In questo modo ?? conclude la nota ?? la Sin ribadisce il proprio impegno non solo nella promozione della ricerca e dell??innovazione terapeutica, ma anche nella tutela dei diritti, della dignitÃ e della qualitÃ di vita delle persone con epilessia, affinchÃ© la gestione della malattia sia davvero completa, equa e centrata sulla persona.

??

salute

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione

Febbraio 9, 2026

Autore

redazione